

All'Ordine dei Medici Chirurghi
ASCOLI PICENO

Ascoli Piceno, 7/11/2023

Oggetto: **Certificazione medica INAIL di infortunio e malattia professionale: segnalazione.**

La legge n. 145 del 30/12/2018 (legge di bilancio per il 2019), all'art. 1, commi da 526 a 532, dispone che *"per l'attività di compilazione e trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale di cui all'articolo 53 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, l'INAIL, a decorrere dal 1° gennaio 2019, trasferisce annualmente al Fondo sanitario nazionale l'importo di euro 25.000.000"*.

Nel rinviare a quanto previsto dai commi 527-529 del richiamato art. 1 in ordine alle modalità specifiche per il riparto del trasferimento annuale a carico INAIL, si evidenzia che la nuova normativa da un lato riconosce il pagamento per *l'attività di compilazione e trasmissione per via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale* (attività già prevista dall'art. 21 del decreto legislativo n. 151/2015) e, dall'altro, statuisce che **"nessun compenso può essere richiesto agli assistiti per il rilascio dei certificati medici di infortunio o malattia professionale"** (vedi in particolare il comma 530).

In conformità all'obbligo disposto dall'art. 53, commi 8-11, DPR n. 1124 del 30/06/1965, come modificato dal citato d.lgs. n. 151/2015, i medici devono trasmettere all'INAIL i certificati per via telematica, attraverso l'apposito servizio on-line per la trasmissione dei certificati di infortunio (Mod. 1SS - Primo, Continuativo, Definitivo, Riammissione in temporanea) o di malattia professionale.

Ultimamente accade che di frequente si presentano presso il front-office della scrivente Sede pazienti che, dimessi da strutture sanitarie private dopo interventi chirurgici con immobilizzazione in tutori, chiedono il rilascio di certificati di continuazione dell'inabilità temporanea assoluta per ricadute da infortuni o malattie professionali poiché riferiscono, anche per iscritto, che i propri medici di base si rifiuterebbero di redigere la succitata certificazione adducendo svariate motivazioni, non ultima quella

economica legata alla circostanza di non ricevere i dovuti pagamenti da parte del SSN (per un caso, il medico avrebbe richiesto un compenso di 30 euro alla propria assistita informandola che sarebbe stata rimborsato dall'INAIL).

Dette situazioni provocano disagio innanzitutto al paziente stesso, che è costretto a recarsi personalmente presso la scrivente Sede, a volte dovendo percorrere svariati chilometri (non infrequenti sono stati i casi in cui alcuni pazienti hanno rimosso il tutore all'arto superiore per poter guidare), e poi anche a questa Sede che, a fronte di una cronica carenza di personale medico, finisce per incontrare ulteriori aggravii organizzativi nella ordinata programmazione delle visite, anche tenuto conto dell'iter istruttorio amministrativo necessario per stabilire la regolarità del caso.

Ne consegue che la segnalata, grave criticità ostacola la piena ed efficace presa in carico del lavoratore infortunato o tecnopatito, così come previsto dalla normativa vigente che disciplina le funzioni istituzionali dell'Istituto.

Tutto ciò premesso e rappresentato, si confida pertanto nella convinta collaborazione di codesto Ordine per assicurare la massima sensibilizzazione possibile di tutti gli iscritti nei confronti della rappresentata problematica, onde evitare ulteriori iniziative da parte della scrivente Sede.

Distinti saluti

IL DIRETTORE TERRITORIALE
(Dr. Giuseppe M. MARIOTTI)

